



BANCA CENTRALE EUROPEA  
VIGILANZA BANCARIA

# Metodologia SREP dell'MVU

**[edizione 2015 – seguirà versione aggiornata per il 2016]**

**Condizioni di parità – Elevati standard di vigilanza – Solida valutazione dei rischi**

## ✓ Condizioni di parità

SREP sugli enti significativi condotto **per la prima volta** sulla base di:

- una **metodologia comune**
- un **processo decisionale comune** che ha reso possibili confronti tra pari e analisi trasversali su vasta scala

## ✓ Elevati standard di vigilanza

- In linea con gli **orientamenti SREP dell'ABE**, con le migliori prassi nell'ambito dell'MVU e con le raccomandazioni degli **organismi internazionali**
- **Proporzionalità, flessibilità e miglioramenti continui**
- **Decisioni di vigilanza - non solo requisiti di capitale aggiuntivi ma anche ulteriori misure** calibrate sugli specifici elementi di debolezza delle banche

## ✓ Solida valutazione dei rischi

- **Combinazione di elementi quantitativi e qualitativi**
- **Valutazione olistica della sostenibilità economica degli enti creditizi** che tiene conto delle loro specificità
- **Ottica prospettica**

# Sommario

- 1 SREP – Base giuridica
- 2 SREP – Quadro generale
- 3 SREP – Metodologia
- 4 SREP – Risultati
- 5 SREP – A che punto siamo?

## La metodologia MVU dà attuazione al diritto dell'Unione, agli orientamenti dell'ABE e alle migliori prassi di vigilanza

### Lo SREP nella CRD IV – articolo 97

*...le autorità competenti riesaminano i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi messi in atto dagli enti e valutano:*

- a) i rischi ai quali gli enti sono o possono essere esposti;*
- b) i rischi ai quali l'ente espone il sistema finanziario e*
- c) i rischi rivelati dalle prove di stress, tenendo conto della natura, dell'ampiezza e della complessità delle attività dell'ente.*



### Norme tecniche di regolamentazione e di attuazione e orientamenti dell'ABE

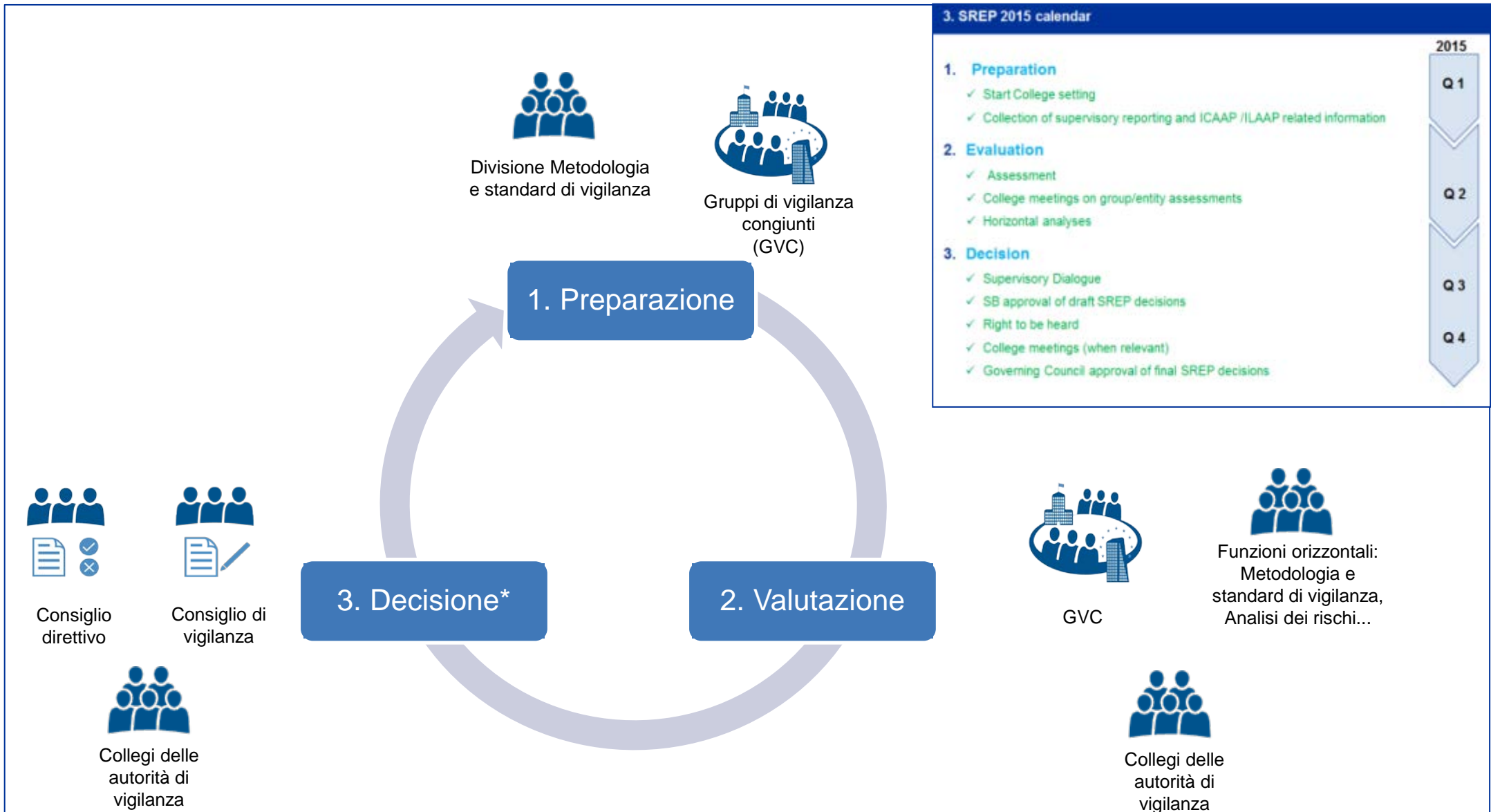
- *Norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards, ITS) concernenti le decisioni congiunte sui requisiti prudenziali*
- *Norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) e ITS riguardanti il funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza*
- *Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per lo SREP (ABE/GL/2014/13) - 19 dicembre 2014*



### CBVB e principi dell'FSB



Per la prima volta esperti di vigilanza della BCE e di 19 paesi hanno predisposto congiuntamente le decisioni SREP per gli enti significativi dell'MVU tramite una procedura comune



\* Nota: la decisione viene ultimata a seguito della procedura prevista dal diritto a essere sentiti e della non obiezione del Consiglio direttivo.

### Infrastruttura di base realizzata in meno di un anno

- Sistema informatico integrato comune
- Flusso di informazioni sicuro tra tutti gli esperti di vigilanza
- Due livelli di controllo della qualità dei dati bancari: ANC e BCE
- Pieno utilizzo delle risorse delle ANC e della BCE
- Verifiche sul campo approfondite condotte sulla metodologia tra il 2° sem. 2014 e il 1° trim. 2015

### SREP gestito come progetto di cruciale importanza

- Tempistica comune
- Ruolo di indirizzo dell'alta dirigenza
- Gestione del progetto, sviluppo della metodologia e coerenza trasversale assicurati dalla DG MS IV della BCE
- Pieno utilizzo delle competenze della BCE e delle ANC tramite seminari tematici e specifiche sessioni "domande e risposte" a cura della DG MS IV, soprattutto per lo sviluppo della metodologia



- ➔ Esecuzione **in piena linea** con la programmazione
- ➔ Sistema informatico SREP completato

## Approccio modulare in linea con gli orientamenti dell'ABE

### La metodologia SREP in sintesi: quattro elementi fondamentali

#### 1. Valutazione del modello imprenditoriale

Realizzabilità e sostenibilità del modello imprenditoriale

#### 2. Valutazione della governance e della gestione del rischio

Adeguatezza della governance e della gestione del rischio

#### 3. Valutazione dei rischi di capitale

Categorie: rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (IRRBB), ecc.

#### 4. Valutazione dei rischi di liquidità e di provvista

Categorie: rischio di liquidità a breve termine, sostenibilità della provvista, ecc.

Valutazione complessiva dello SREP - approccio olistico  
→ Punteggio + motivazione/conclusioni principali

#### Decisione SREP

Misure quantitative di capitale

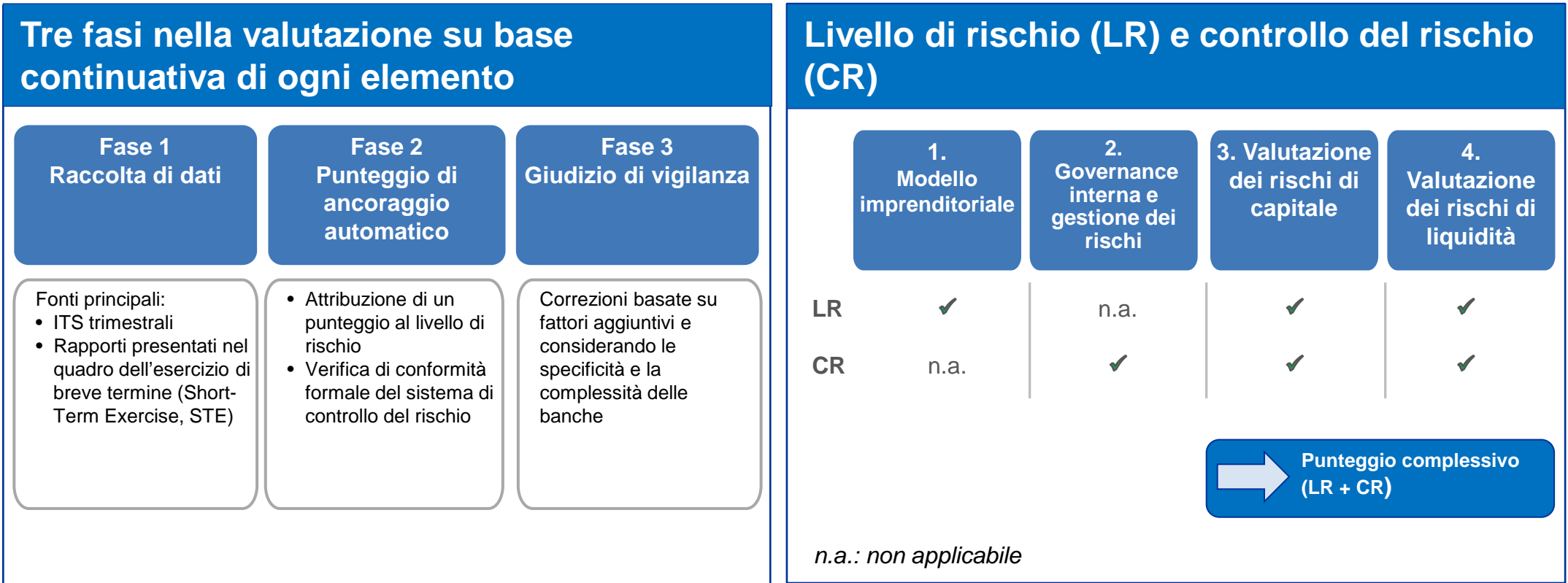
Misure quantitative di liquidità

Altre misure di vigilanza



Confluisce nel Programma di revisione prudenziale (Supervisory Examination Programme, SEP)

## Tutti e quattro gli elementi dello SREP seguono una logica comune che assicura una solida valutazione del rischio



L'intensità dell'impegno di vigilanza viene decisa in base al profilo di rischio e alle dimensioni delle banche.



## Giudizio vincolato

- Equa flessibilità in una scala da 1 a 4 dove il punteggio della Fase 2 può essere migliorato di un livello e peggiorato di due in base al giudizio di vigilanza.
- Assicura il giusto equilibrio tra:
  - un processo comune, che garantisce coerenza tra le banche all'interno dell'MVU e definisce un punto di ancoraggio;
  - il necessario giudizio di vigilanza, per tener conto delle specificità e della complessità dell'ente considerato.
- Le correzioni avvengono in entrambe le direzioni e sono pienamente documentate dai GVC nel sistema informatico integrato.
- Gli scostamenti dal giudizio vincolato non sono di norma consentiti.
- Il giudizio vincolato viene **effettivamente** utilizzato dai GVC per **tutte** le categorie di rischio **in entrambe le direzioni**, vale a dire sia per migliorare sia per peggiorare i punteggi della Fase 2.

**Scala del giudizio vincolato**

		Punteggi della Fase 3			
		1	2	3	4
Punteggi della Fase 2	1	■	■	■	■
	2	■	■	■	■
	3	■	■	■	■
	4	■	■	■	■

■ punteggio della Fase 3 possibile  
■ punteggio della Fase 3 impossibile

### Modello imprenditoriale

- Individuazione delle aree di interesse (ad esempio, attività principali)
- Valutazione del contesto operativo
- Analisi della strategia prospettica e dei piani finanziari
- Valutazione del modello imprenditoriale:
  - realizzabilità (orizzonte temporale di un anno)
  - sostenibilità (orizzonte temporale di 3 anni)
  - sostenibilità durante il ciclo (orizzonte temporale di oltre 3 anni)
- Valutazione delle principali vulnerabilità

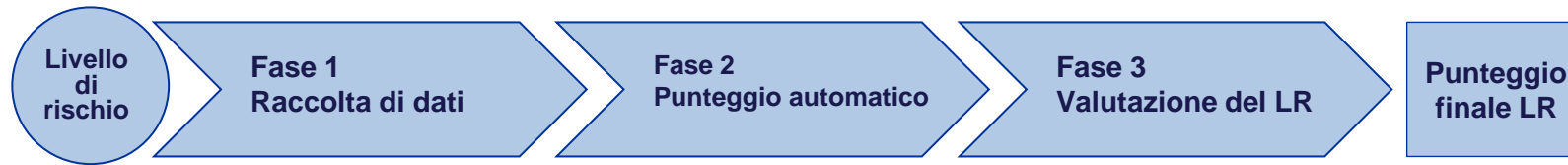
#### Esempi di modelli imprenditoriali individuati

- Banca depositaria
- Banca diversificata
- Banca al dettaglio
- Banca universale di piccole dimensioni
- Banca specializzata
- Banca universale



**In linea con gli orientamenti  
SREP dell'ABE, § 55-57**

### Modello imprenditoriale



#### Fase 1

- Raccolta di informazioni e comprensione della rilevanza delle aree operative

#### Fase 2

- Punteggio di ancoraggio automatico basato su indicatori quali il ROA, il rapporto costo/reddito...

#### Fase 3

- Analisi approfondita
- Utilizzata per correggere il punteggio della Fase 2 tenendo conto delle specificità della banca

### Governance interna e gestione del rischio

- Assetto di governance (comprese importanti funzioni di controllo quali la gestione del rischio, l'audit interno e la conformità alle norme)
- Quadro di riferimento per la gestione del rischio e cultura del rischio
- Infrastruttura per la gestione del rischio, dati interni e segnalazioni
- Politiche e prassi di remunerazione

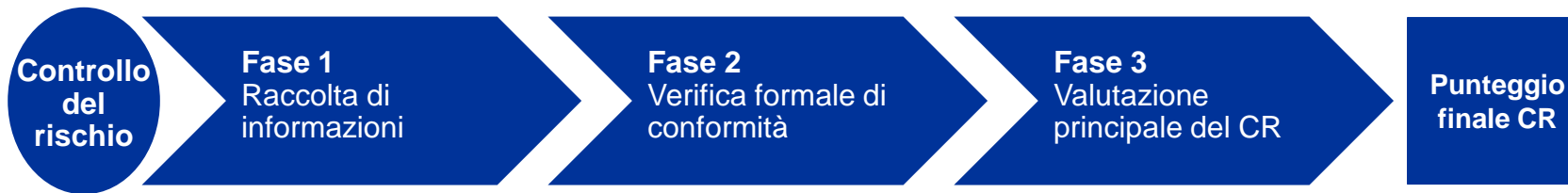
#### Due esempi di domande fondamentali

- Esiste una funzione di conformità gerarchicamente e funzionalmente separata e operativamente indipendente da qualunque competenza concernente l'attività aziendale?
- Esistono meccanismi volti ad assicurare che l'alta dirigenza sia in grado di agire in modo tempestivo per gestire efficacemente, e ove necessario mitigare, le esposizioni rilevanti al rischio e in particolare le esposizioni prossime o superiori ai livelli approvati dalla dichiarazione relativa alla propensione al rischio o ai limiti di rischio?



**In linea con gli orientamenti  
SREP dell'ABE, § 81-82**

### Governance interna e gestione del rischio



#### Fase 1

- **Raccolta di informazioni (ad esempio attraverso l'analisi tematica della governance interna)**

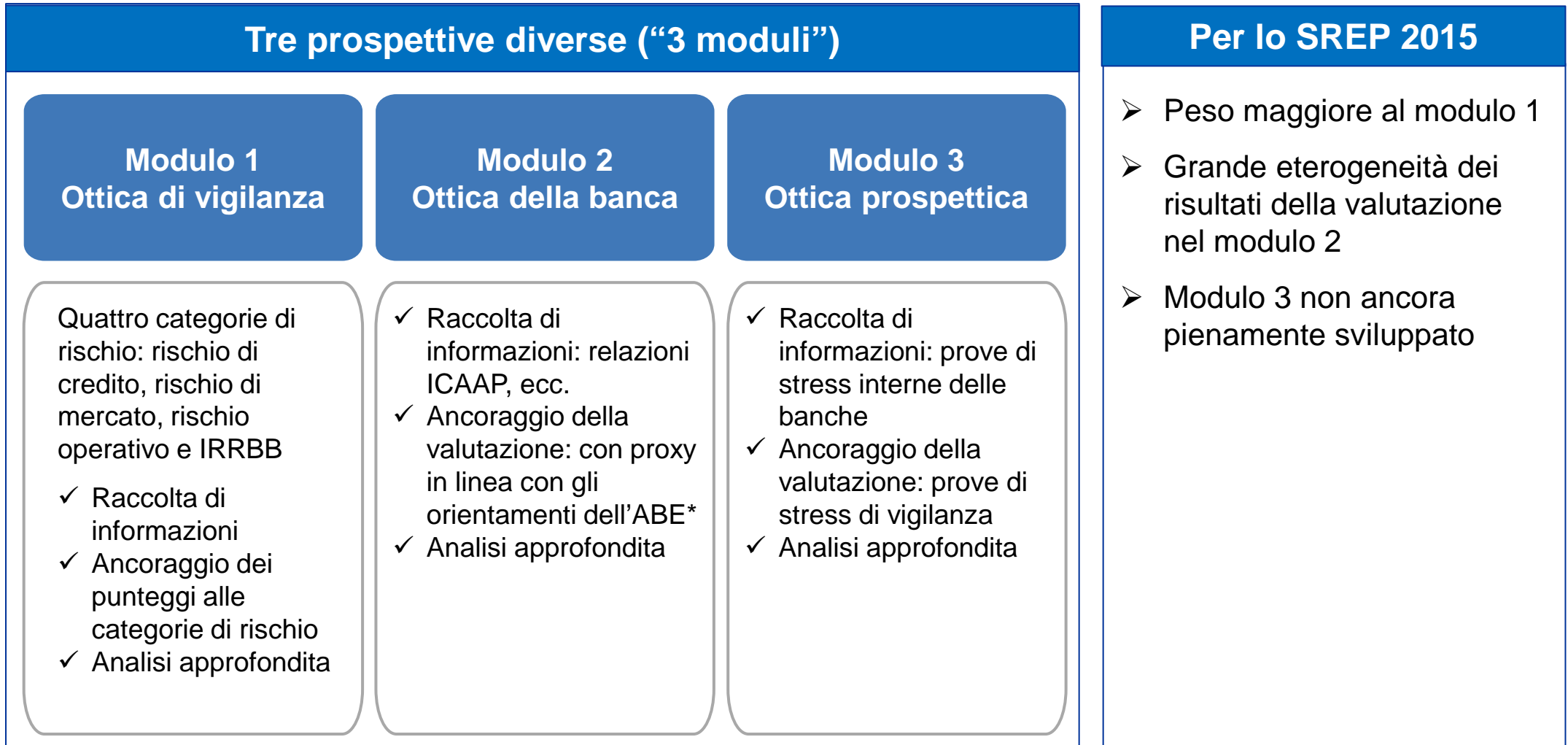
#### Fase 2

- **Verifica di conformità alle disposizioni della CRD**
- **Analisi specifica di aspetti quali:**
  - struttura organizzativa
  - audit interno
  - conformità alle norme
  - remunerazione
  - propensione al rischio
  - infrastruttura per la gestione del rischio
  - segnalazioni...

#### Fase 3

- **Analisi approfondita**
- **Utilizzata per correggere la verifica effettuata nella Fase 2 tenendo conto delle specificità della banca**

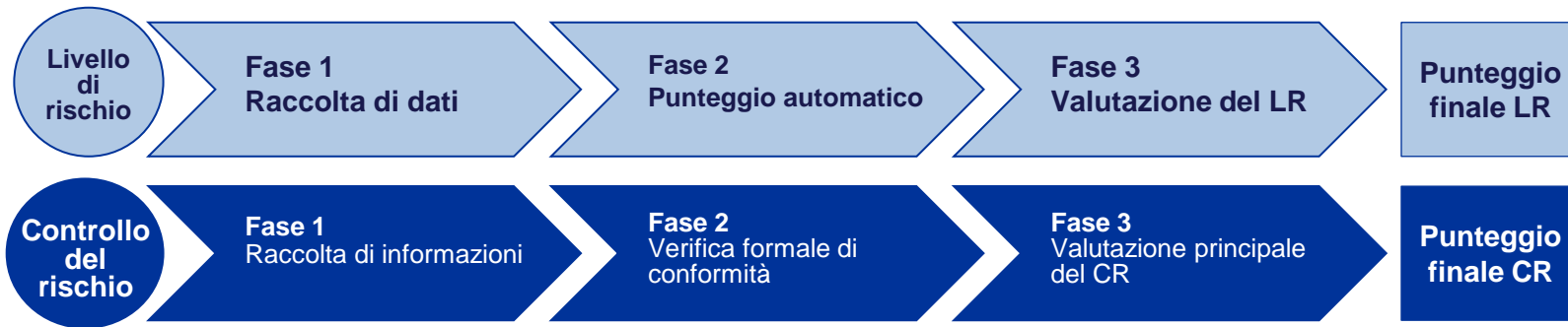
## I rischi di capitale



 **In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE**

*\*Le proxy dell'MVU attuano il concetto di analisi comparativa di vigilanza (benchmark) definito negli orientamenti SREP dell'ABE ( § 335)*

## I rischi di capitale – Modulo 1



➔ Approfondimento su un fattore di rischio: **rischio di credito** (esempio)

Fase 1	Fase 2	Fase 3
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Livello di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottoinsieme di indicatori predefiniti calcolati a partire da dati ITS e STE</li> </ul> </li> <li>➤ <b>Controllo del rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta di informazioni</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Livello di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Punteggio automatico attribuito attraverso diverse dimensioni quali:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità (ad esempio, quota di crediti deteriorati)</li> <li>• copertura (ad esempio, accantonamenti)</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>➤ <b>Controllo del rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche di conformità relative alla governance interna, alla propensione al rischio, alla gestione del rischio e all'audit interno con particolare riferimento al rischio di credito</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Livello di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Analisi approfondita di aspetti quali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• posizione di rischio corrente e andamento tendenziale</li> <li>• visione prospettica</li> <li>• confronto tra pari</li> </ul> </li> <li>• <b>Analisi dettagliata di sottocategorie quali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• portafogli di società non finanziarie</li> <li>• portafogli di famiglie</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>➤ <b>Controllo del rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi più approfondita, in particolare attraverso riunioni ad hoc con la banca</li> </ul> </li> </ul>

### I rischi di capitale – Modulo 2

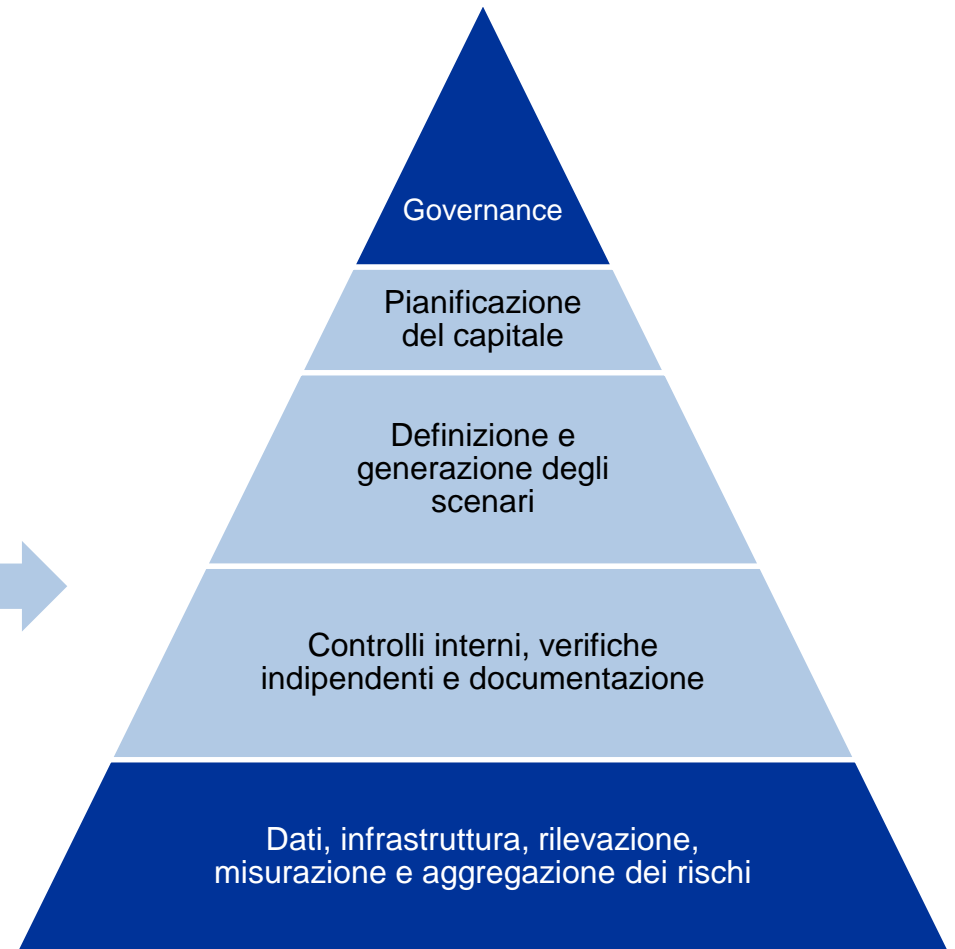
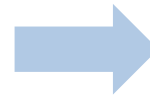
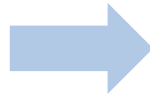
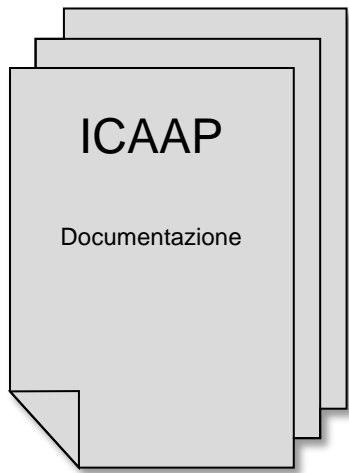
- Valutazione di affidabilità dell'ICAAP
- Dando seguito alle aspettative della BCE sull'ICAAP pubblicate l'8 gennaio 2016, i GVC
  - valutano l'affidabilità dell'intero processo - *valutazione qualitativa*
  - verificano i dati dell'ICAAP con proxy dell'MVU - *valutazione quantitativa*
  - formulano una valutazione nell'ambito del modulo 2 che dovrà confluire nella valutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale

#### Aspettative della BCE sull'ICAAP

- Contenuti precisati nel progetto di orientamenti dell'ABE da trasmettere entro la fine di aprile 2016 prendendo come data di riferimento il 31 dicembre 2015
- Documentazione interna attraverso una "Guida per il lettore"
- Schema di segnalazione dei dati sui rischi
- Riconciliazione tra i dati di primo pilastro e i dati ICAAP
- Conclusioni sotto forma di dichiarazione relativa all'adeguatezza patrimoniale corroborata da un'analisi dei risultati dell'ICAAP e sottoscritta dall'organo di amministrazione



## ICAAP – Valutazione qualitativa



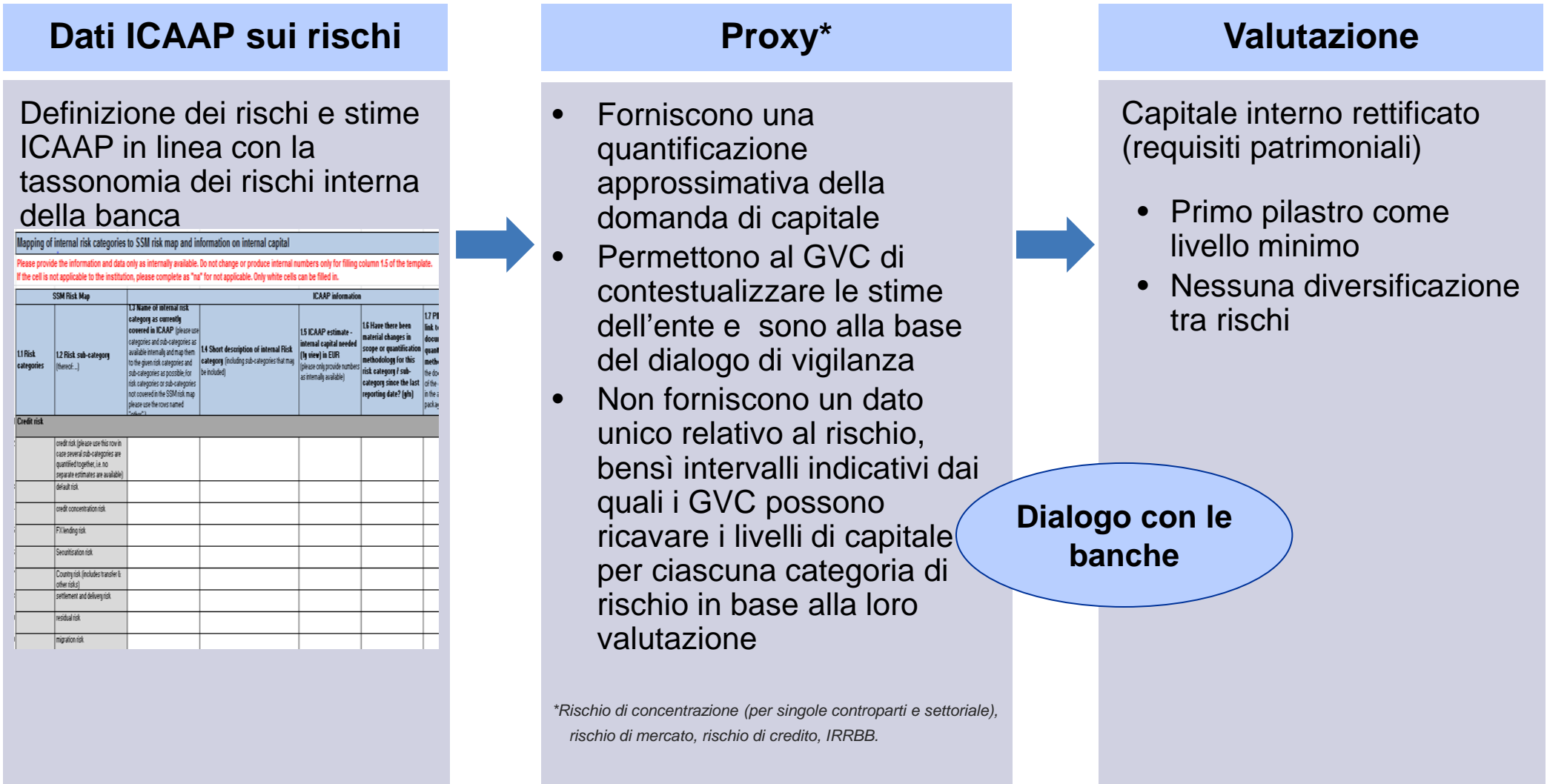
Documenti interni della banca come precisato negli orientamenti dell'ABE

Riproduce la struttura degli orientamenti dell'ABE per agevolare l'accesso del GVC alle informazioni interne della banca

Valutazione del GVC

→ **ICAAP affidabile? (sì/no)**

## ICAAP – Valutazione quantitativa



## I rischi di capitale – Modulo 3

- Ottica prospettica
- Nel 2016 sono in fase di preparazione due prove di stress su vasta scala

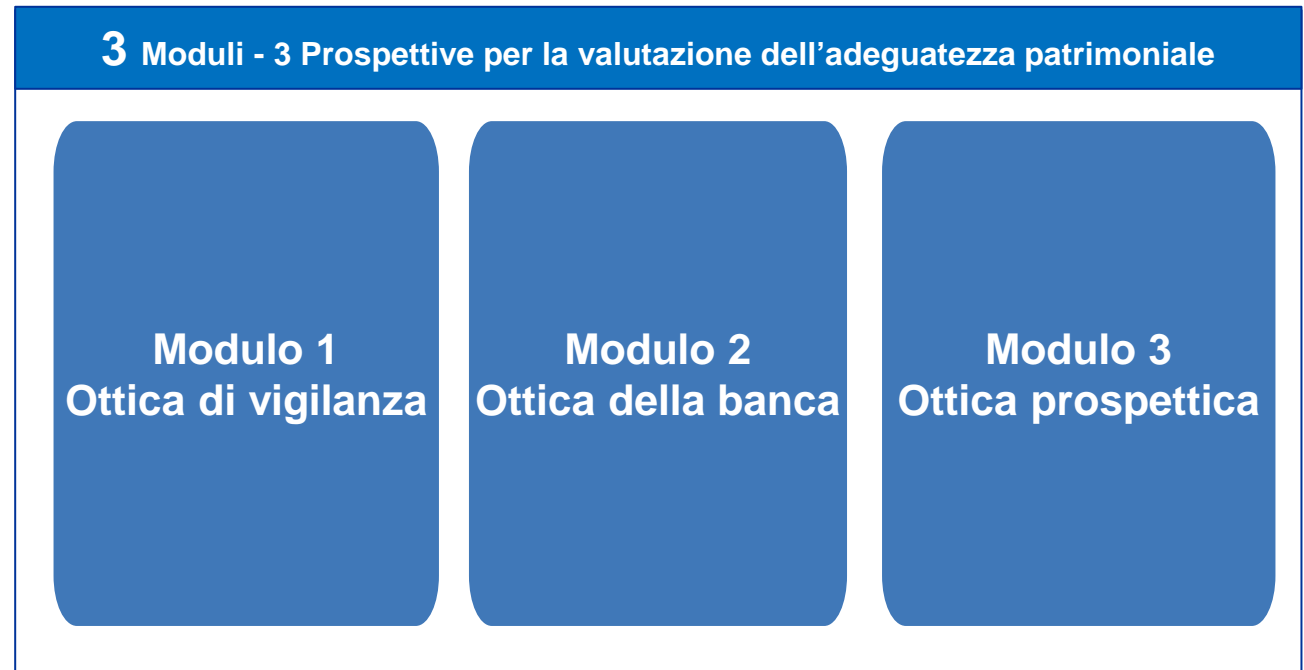
Caratteristiche	Prove di stress condotte dall'ABE a livello di UE	Prove di stress condotte nell'ambito dello SREP
Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>38</b> enti significativi all'interno dell'MVU</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli altri enti significativi* <i>* Con possibili eccezioni - preparativi in corso</i></li> </ul>
Tempistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio dell'esercizio: <b>fine febbraio 2016</b></li> <li>• Pubblicazione: <b>inizi del 3° trim. 2016</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostanzialmente allineate con le prove di stress dell'ABE</li> </ul>



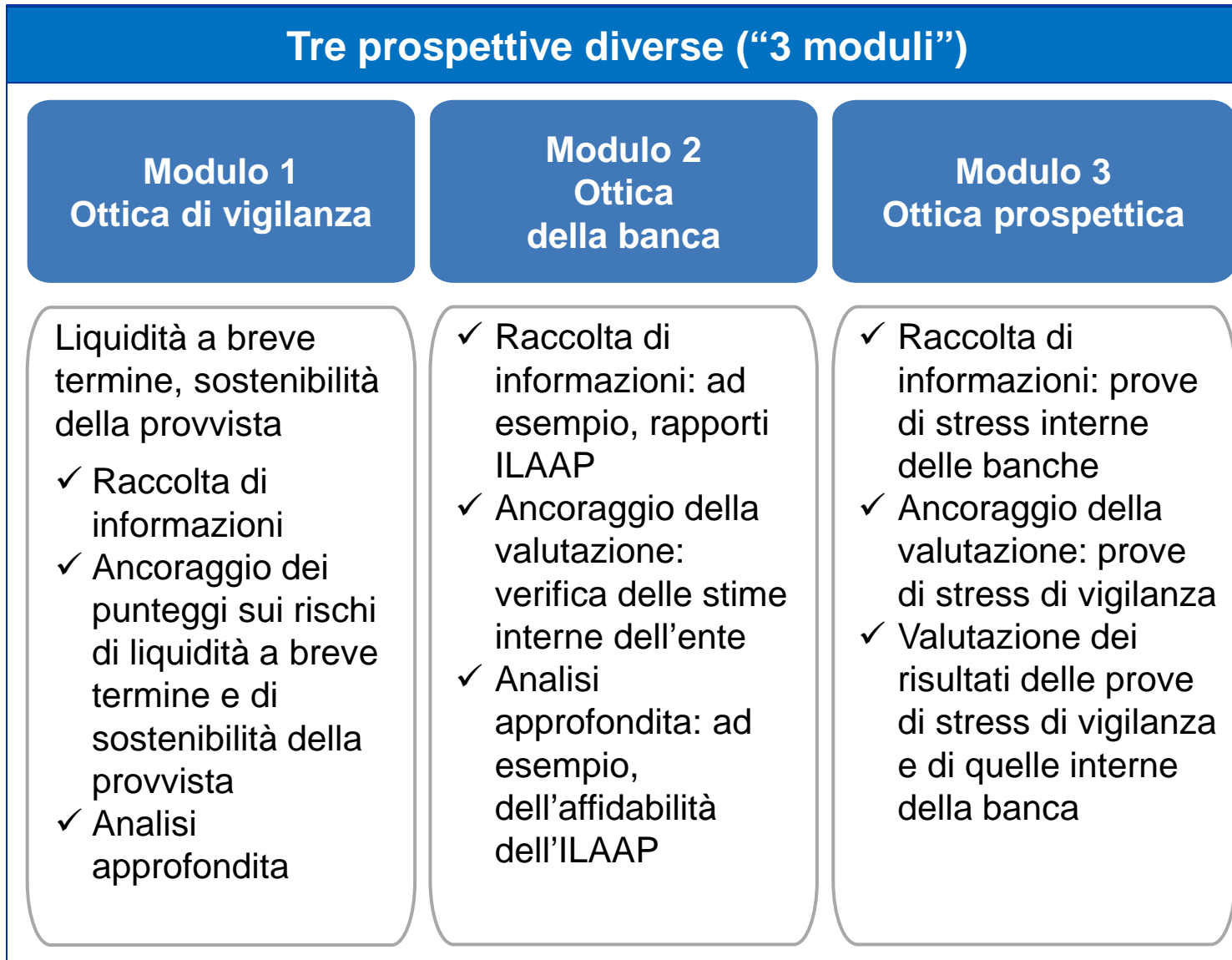
**I risultati di entrambi gli esercizi confluiranno nello SREP**

### Prospettive molteplici sui rischi per l'adeguatezza patrimoniale

- Dopo aver valutato i **tre moduli**, il GVC ottiene una visione del fabbisogno di capitale dell'ente da **tre prospettive complementari**.
- Il GVC può mettere a confronto il fabbisogno patrimoniale così evidenziato con la quantità e la qualità di capitale che l'ente detiene e prevede di raccogliere in futuro.



## Rischi di liquidità

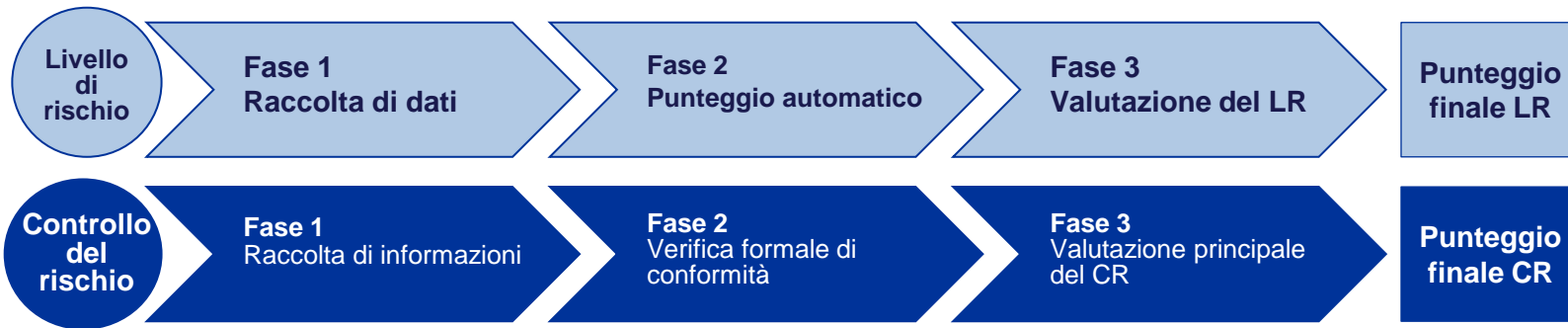


**Per lo SREP 2015**

- ✓ Peso maggiore al modulo 1
- ✓ Modulo 2 non ancora pienamente sviluppato
- ✓ Modulo 3 non ancora pienamente sviluppato

 In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE, § 370-373

## Rischi di liquidità – Modulo 1



➔ Approfondimento su un fattore di rischio: **liquidità a breve termine** (esempio)

Fase 1	Fase 2	Fase 3
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Livello di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottoinsieme di indicatori predefiniti basati su dati ITS e STE</li> </ul> </li> <li>➤ <b>Controllo del rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta di informazioni</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Livello di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Punteggio automatico attribuito attraverso indicatori diversi quali:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>• indice di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR)</li> <li>• provvista a breve termine / provvista totale</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>➤ <b>Controllo del rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche di conformità relative alla governance interna, alla propensione al rischio, alla gestione del rischio e all'audit interno</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Livello di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Analisi più approfondita:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rischio di provvista all'ingrosso a breve termine</li> <li>• rischio infragiornaliero</li> <li>• qualità delle riserve di liquidità</li> <li>• disallineamento strutturale della provvista</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>➤ <b>Controllo del rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi più approfondita, in particolare attraverso riunioni ad hoc con la banca</li> </ul> </li> </ul>

### Rischi di liquidità – Moduli 2 e 3

- Valutazione di affidabilità dell'ILAAP
- Dando seguito alle aspettative della BCE sull'ILAAP pubblicate l'8 gennaio 2016, i GVC
  - valutano l'affidabilità dell'intero processo - *valutazione qualitativa*
  - verificano le esigenze dell'ILAAP e le ipotesi delle prove di stress con proxy dell'MVU - *valutazione quantitativa*
  - formulano una valutazione nell'ambito dei moduli 2 e 3 che dovrà confluire nella valutazione complessiva dell'adeguatezza della liquidità

#### **Vigilanza bancaria della BCE: priorità dell'MVU per il 2016 (estratto)**

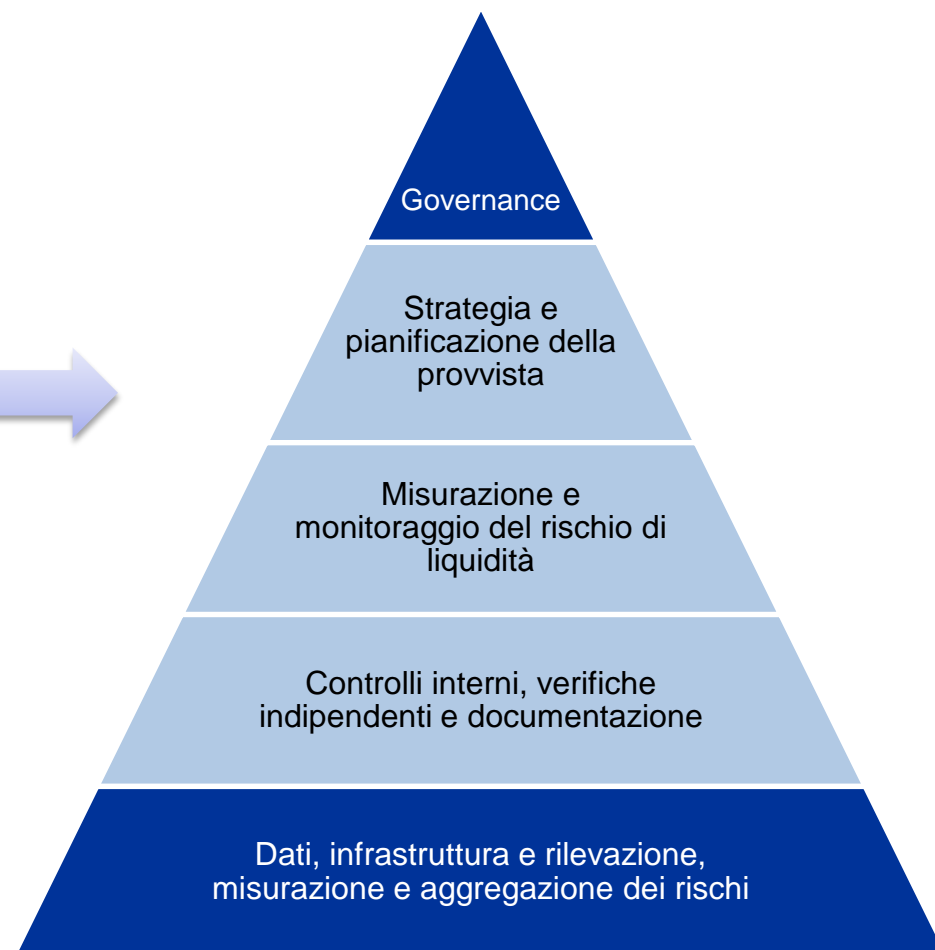
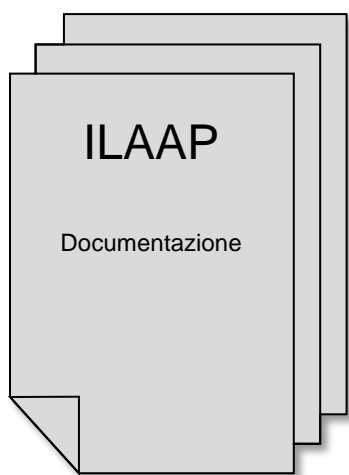
##### **Liquidità**

Il processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) del 2015 ha messo in evidenza che un certo numero di banche non soddisfa ancora appieno le aspettative di vigilanza riguardo alla sana gestione dei rischi di liquidità. L'MVU si concentrerà pertanto sull'affidabilità dei processi di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna degli enti creditizi (internal liquidity adequacy assessment processes, ILAAP). Verranno esaminati i progressi compiuti dalle banche nell'attuazione e nel mantenimento di un valido sistema per la gestione del rischio di liquidità e di provvista, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di tensioni.

#### **Aspettative della BCE sull'ILAAP**

- Contenuti precisati nel progetto di orientamenti dell'ABE da trasmettere entro la fine di aprile 2016 prendendo come data di riferimento il 31 dicembre 2015
- Documentazione interna e una "Guida per il lettore"
- Autovalutazione
- Conclusioni sotto forma di dichiarazione relativa all'adeguatezza della liquidità corroborata da un'analisi dei risultati dell'ILAAP e sottoscritta dall'organo di amministrazione

### ILAAP – Valutazione qualitativa



Documenti interni della banca come precisato negli orientamenti dell'ABE

Riproduce la struttura degli orientamenti dell'ABE per agevolare l'accesso del GVC alle informazioni interne della banca

Valutazione del GVC

→ **ILAAP affidabile? (sì/no)**



### La valutazione SREP complessiva (visione olistica)

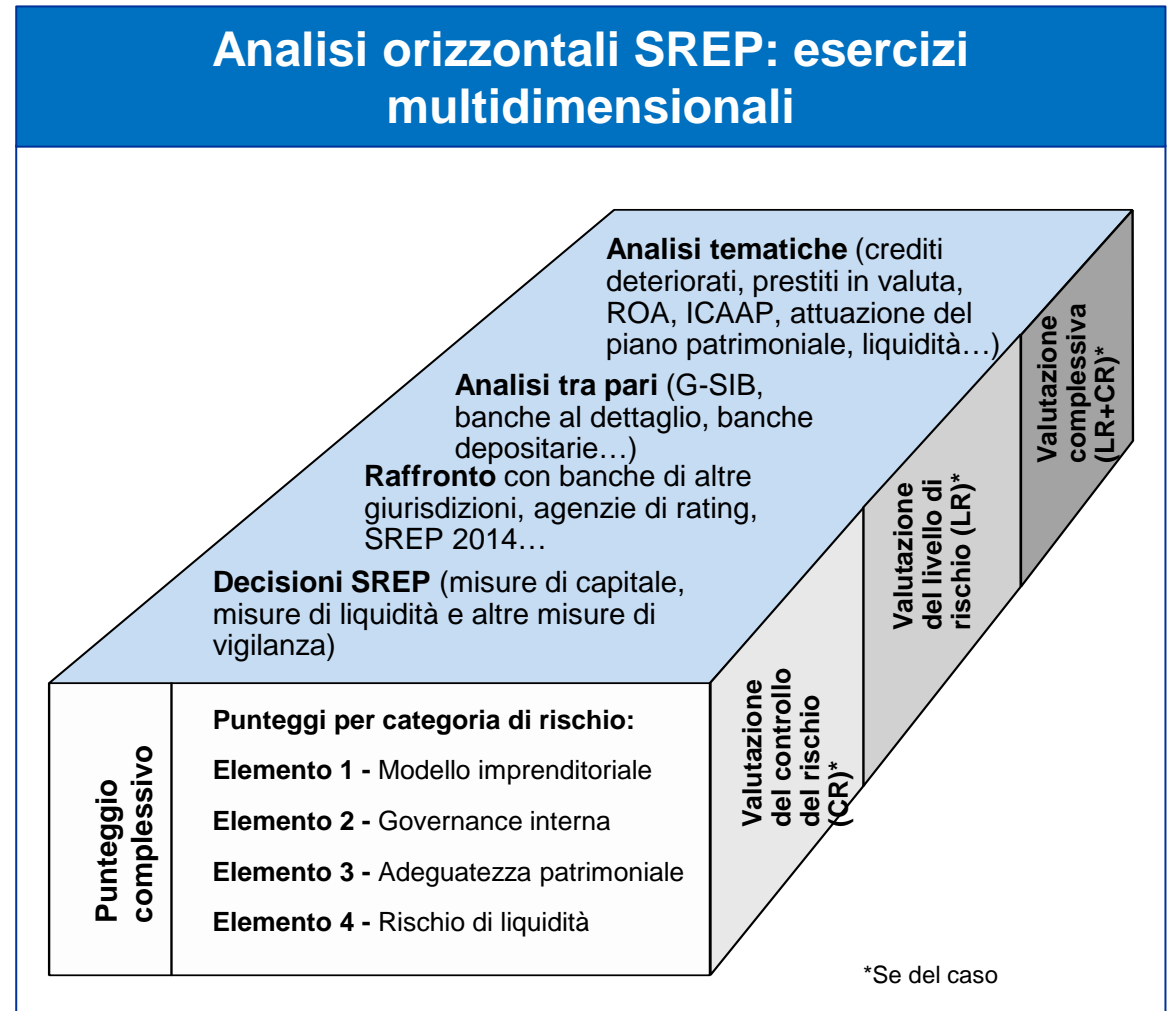
- Fornisce un quadro generale sintetico del profilo di rischio di un ente
  - Basato sulla valutazione di tutti e quattro gli elementi (non la semplice somma)
  - Come punto di partenza i quattro elementi dello SREP sono considerati di pari rilievo
- Tiene conto di:
  - pianificazione del capitale/della liquidità dell'ente per assicurare una traiettoria solida verso la piena attuazione del pacchetto CRD IV/CRR
  - confronti tra pari
  - il contesto macroeconomico nel quale opera l'ente

*In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE (tabella 12, pagg. 170-171), il punteggio SREP complessivo riflette la valutazione d'insieme dell'esperto di vigilanza circa la sostenibilità economica dell'ente: punteggi più elevati riflettono un maggior rischio per la sostenibilità economica dell'ente derivanti da una o più caratteristiche del suo profilo di rischio, compreso il modello imprenditoriale, l'assetto di governance e i rischi individuali per la posizione di solvibilità o di liquidità.*

Il profilo di rischio di un ente è necessariamente **multiforme** e numerosi fattori di rischio sono **interconnessi**

### Trattamento coerente ed equo

- **Numero elevato di analisi orizzontali** condotte nella fase di preparazione di valutazioni e decisioni per fornire:
  - ulteriori prospettive ai GVC
  - sostegno per le discussioni sul piano delle politiche e per il processo decisionale



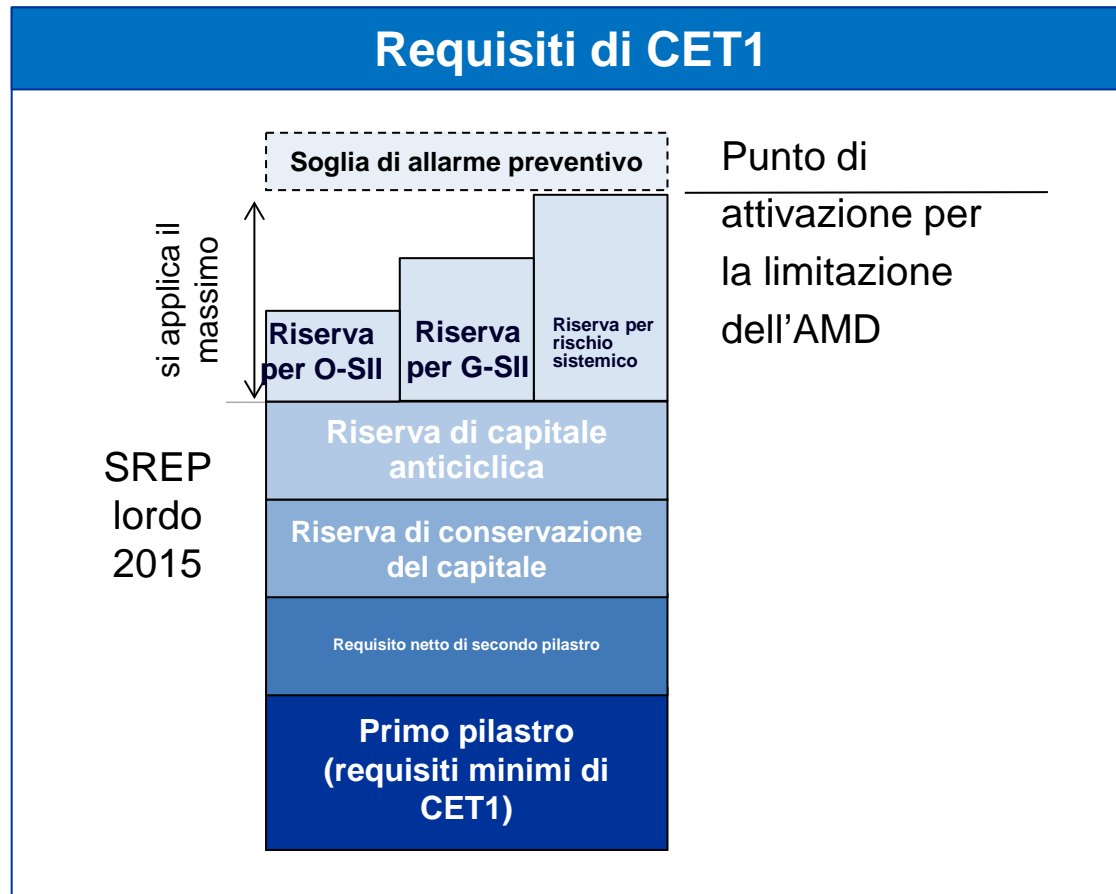
Per la prima volta è stato possibile condurre ampi confronti tra pari e analisi trasversali su vasta scala, permettendo a tutti gli enti di essere valutati **in modo coerente** e quindi promuovendo un **mercato bancario unico più integrato**.

### Lo SREP complessivo costituisce la base per valutare l'adeguatezza del capitale e della liquidità e per adottare tutte le misure di vigilanza necessarie ad affrontare gli elementi di criticità

- Decisioni SREP assunte dal Consiglio di vigilanza (seguite dalla procedura di non obiezione del Consiglio direttivo)
- Le decisioni SREP possono includere:
  - **Requisiti aggiuntivi di fondi propri**
    - Nel 2015 espressi in termini di maggiorazione del coefficiente di CET1 (in eccesso rispetto al coefficiente di CET1 minimo)
    - Raccomandazione di seguire un percorso lineare verso la piena applicazione dei coefficienti
  - **Requisiti quantitativi di liquidità specifici per l'ente**
    - LCR superiore al minimo regolamentare
    - Periodi di sopravvivenza più lunghi
    - Misure nazionali
  - **Altre misure di vigilanza qualitative**
    - Ulteriori misure di vigilanza derivanti dall'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento sull'MVU sono ad esempio la restrizione o limitazione dell'attività, il requisito di ridurre i rischi e l'imposizione di obblighi di segnalazione supplementari o più frequenti.



## Decisione SREP – Misure di capitale



### Focalizzazione sull'AMD\* (in linea con il parere dell'ABE del 18 dicembre 2015)

- ✓ Ordine di impatto (stacking order): primo pilastro, requisito netto di secondo pilastro, riserve di capitale
- ✓ Nel 2015 requisiti di secondo pilastro e riserve di capitale (regime transitorio) nel CET1
- ✓ Il capitale CET1 da considerare ai fini del calcolo dell'AMD è limitato all'importo non utilizzato per soddisfare i requisiti CET1 di primo e secondo pilastro

\* *Ammontare massimo distribuibile (AMD).*

*Le violazioni del requisito di riserva combinato (combined buffer requirement, CBR) implicano restrizioni obbligatorie alle distribuzioni (ad esempio dividendi, pagamenti di cedole sugli strumenti di capitale T1A, bonus discrezionali). A una banca che non rispetta il proprio CBR sarà automaticamente proibita la distribuzione di un importo superiore all'ammontare massimo distribuibile (AMD). L'AMD corrisponde agli utili distribuibili dalla banca moltiplicati per un fattore compreso tra 0,6 e 0 a seconda di quanto il capitale CET1 è inferiore al CBR.*

### Decisione SREP – Misure di liquidità

Riguardo ai requisiti prudenziali di liquidità specifici per l'ente relativi al 2015:

- i requisiti di LCR sono entrati in vigore il 1° ottobre 2015
- la valutazione della liquidità tiene conto di aspetti qualitativi e quantitativi, comprese metriche quali
  - profilo di provvista
  - periodo di sopravvivenza
  - attività liquide
  - applicabilità del ricorso alla provvista all'ingrosso a breve termine

#### Esempio di misure di liquidità specifiche

- ✓ Richiesta di un LCR superiore al minimo regolamentare
- ✓ Richiesta di un periodo di sopravvivenza minimo specifico
- ✓ Richiesta di un quantitativo minimo di attività liquide

### Decisione SREP – Altre misure di vigilanza

#### Articolo 16, paragrafo 2, del regolamento sull'MVU

La BCE ha i seguenti poteri:

- a) esigere che gli enti detengano fondi propri superiori ai requisiti patrimoniali;
- b) chiedere il rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie;
- c) esigere che gli enti presentino un piano mirante a ripristinare la conformità ai requisiti in materia di vigilanza [...] e fissino un termine per la sua attuazione, [...];
- d) esigere che gli enti applicino una politica di accantonamenti specifica o che riservino alle voci dell'attivo un trattamento specifico con riferimento ai requisiti in materia di fondi propri;
- e) restringere o limitare le attività, le operazioni o la rete degli enti o esigere la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'ente;
- f) esigere la riduzione del rischio connesso alle attività, ai prodotti e ai sistemi degli enti;
- g) esigere che gli enti limitino la componente variabile della remunerazione [...];
- h) esigere che gli enti utilizzino l'utile netto per rafforzare i fondi propri;
- i) limitare o vietare le distribuzioni da parte dell'ente agli azionisti, ai soci o ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 se il divieto non costituisce un caso di *default* da parte dell'ente;
- j) imporre obblighi di segnalazione supplementari o più frequenti, [...];
- k) imporre requisiti specifici in materia di liquidità, comprese restrizioni ai disallineamenti di durata tra le attività e le passività;
- l) richiedere informazioni aggiuntive;
- m) rimuovere in qualsiasi momento membri dell'organo di amministrazione degli enti creditizi [...].



### Dialogo orizzontale con il settore

- ✓ Incontri periodici tra le associazioni bancarie e la DG MS IV
- ✓ Seminari con tutti gli enti significativi

### Informazione al pubblico

- ✓ Pubblicazione della *Guida alla vigilanza bancaria*
- ✓ Pubblicazione delle posizioni della BCE (ad esempio in materia di AMD, remunerazione, ecc.)
- ✓ Interventi del presidente e del vicepresidente del Consiglio di vigilanza
- ✓ Lettere a membri del Parlamento europeo, audizioni e scambi di vedute con i membri del Parlamento europeo

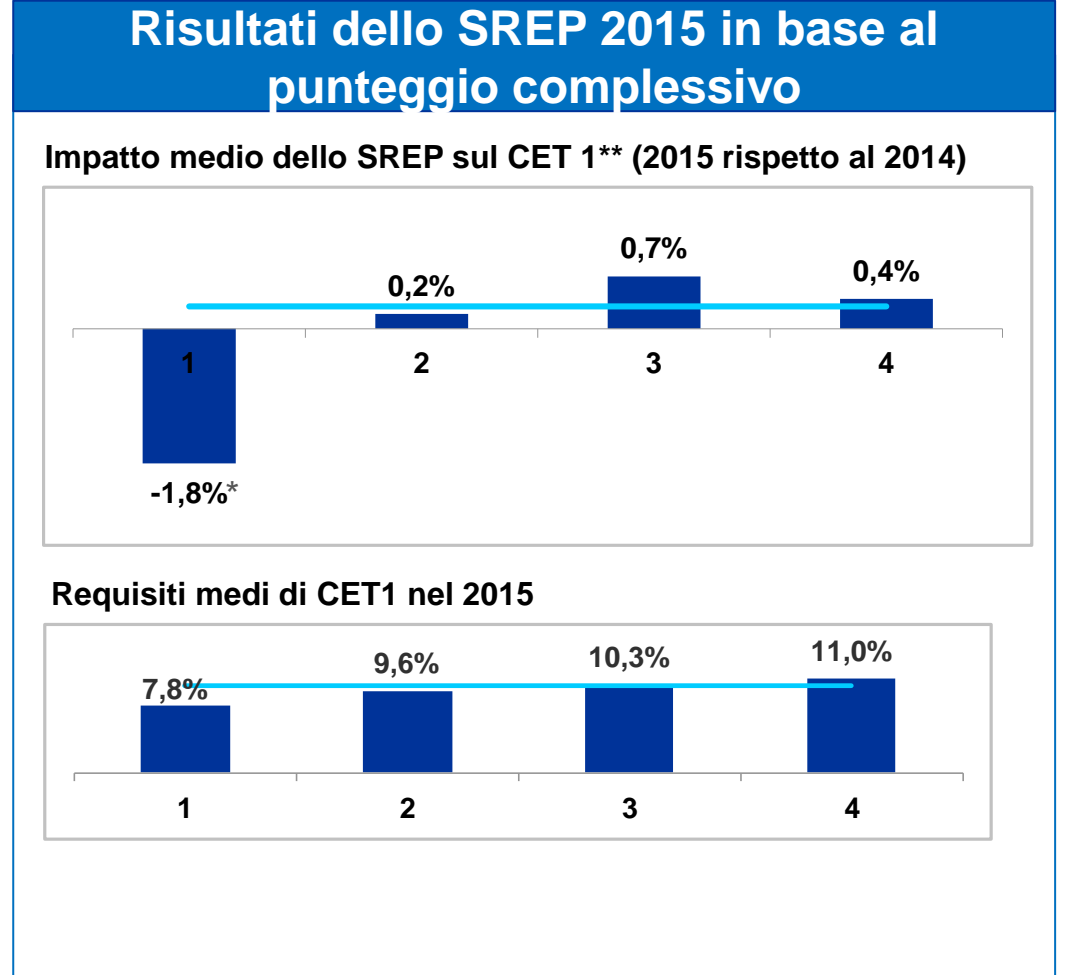
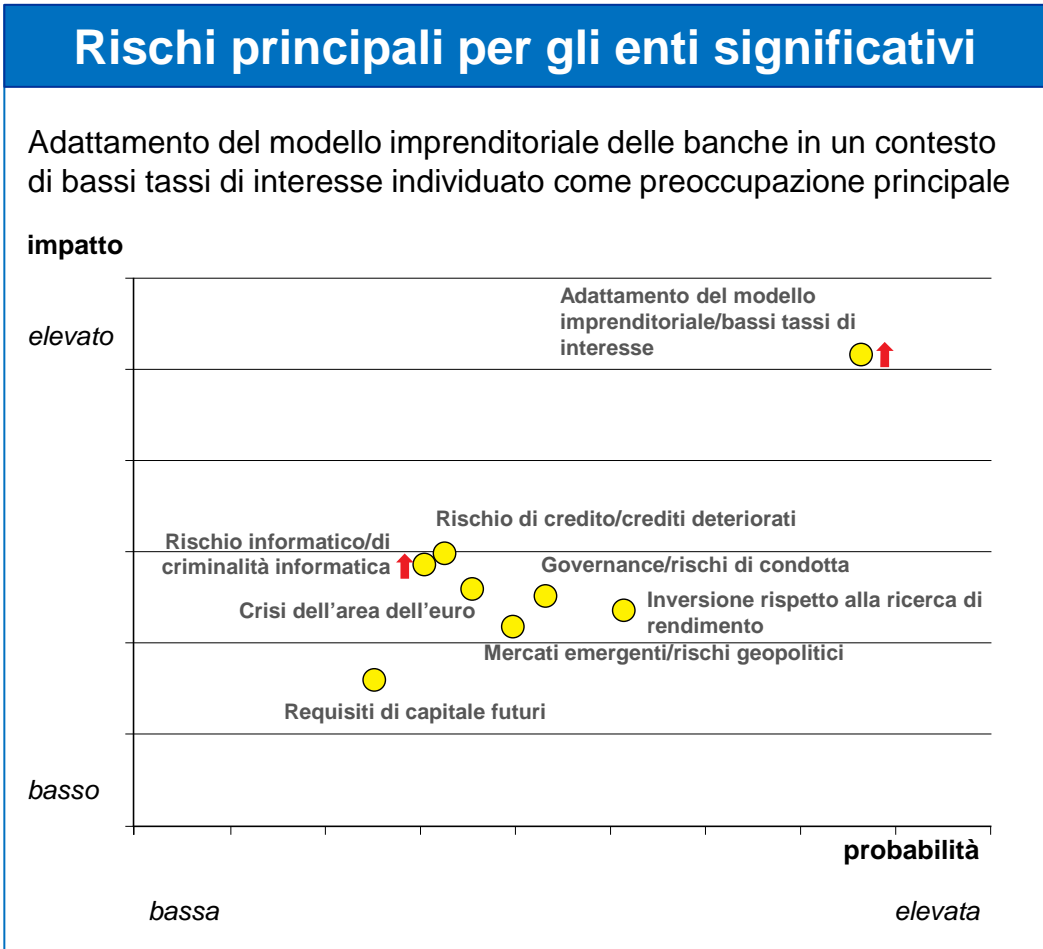
### Dialogo permanente con le banche

- ✓ Programma di revisione prudenziale
- ✓ Incontri tra banche e GVC (specie in vista della decisione SREP)
- ✓ Decisioni SREP (diritto a essere sentiti)

### Le banche hanno

- ✓ la chiarezza necessaria per comprendere la metodologia e la valutazione dei rischi e per adottare misure migliorative
- ✓ la certezza necessaria per effettuare la pianificazione del capitale

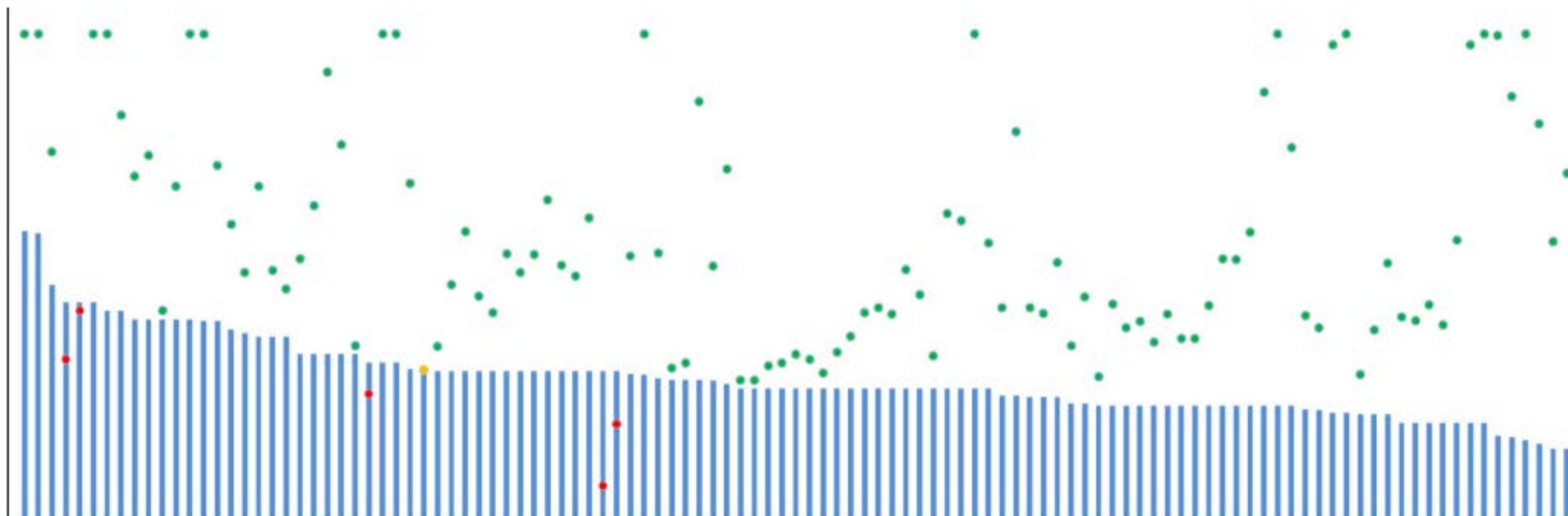
- Il livello complessivo dei rischi per gli enti significativi non è diminuito nel 2015 rispetto al 2014
  - Il fabbisogno di capitale del sistema bancario deve essere mantenuto e in alcuni casi rafforzato
- **I requisiti patrimoniali complessivi sono aumentati di 50 punti base dal 2015 al 2016**
  - ✓ Molte banche sono ancora in fase di ripresa dalla crisi finanziaria del 2012 e tuttora esposte a rischi e dinamiche sfavorevoli. In questo contesto, rispetto al 2015, i **requisiti medi di secondo pilastro sono stati incrementati di 30 punti base.**
  - ✓ **L'introduzione graduale delle riserve di capitale a fronte del rischio sistemico** spiega la seconda parte dell'aumento dei requisiti patrimoniali (**20 punti base**).



\*Il numero esiguo di banche in questo gruppo determina un'alta volatilità.  
 \*\*Escluse le riserve di capitale a fronte del rischio sistemico.



### Gran parte degli enti significativi presenta al momento livelli di capitale superiori alle riserve e ai requisiti di CET1

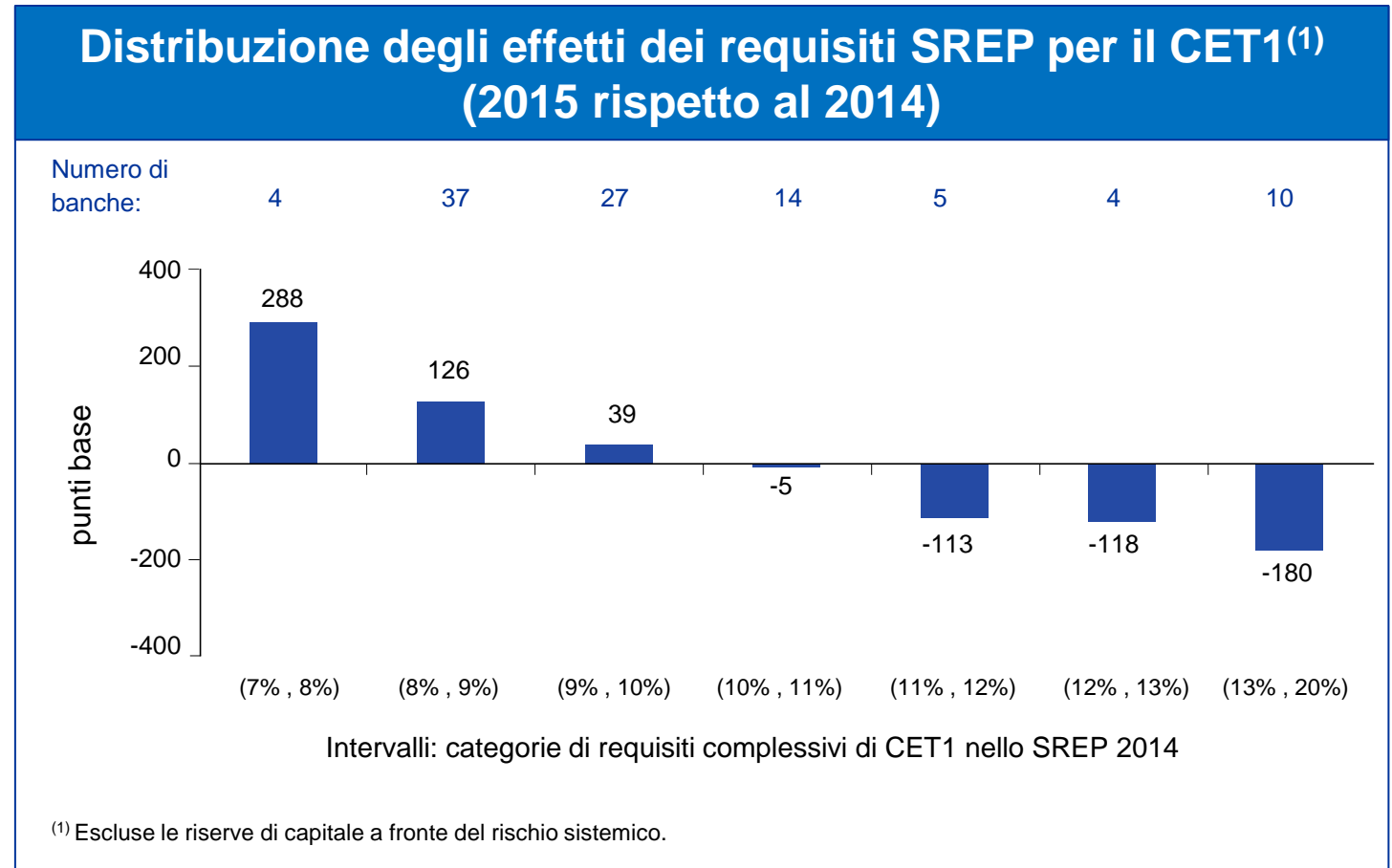


requisiti di CET 1 (2016, regime transitorio)  
= Primo pilastro + Secondo pilastro + Riserve  
(senza soglia di allarme preventivo di 25 punti base)

- Banche con disponibilità di CET1 superiore ai requisiti di CET1 e alla soglia di allarme preventivo
- Banche con disponibilità di CET1 superiore ai requisiti di CET1 ma inferiore alla soglia di allarme preventivo di 25 punti base
- Banche con disponibilità di CET1 inferiore ai requisiti di CET1

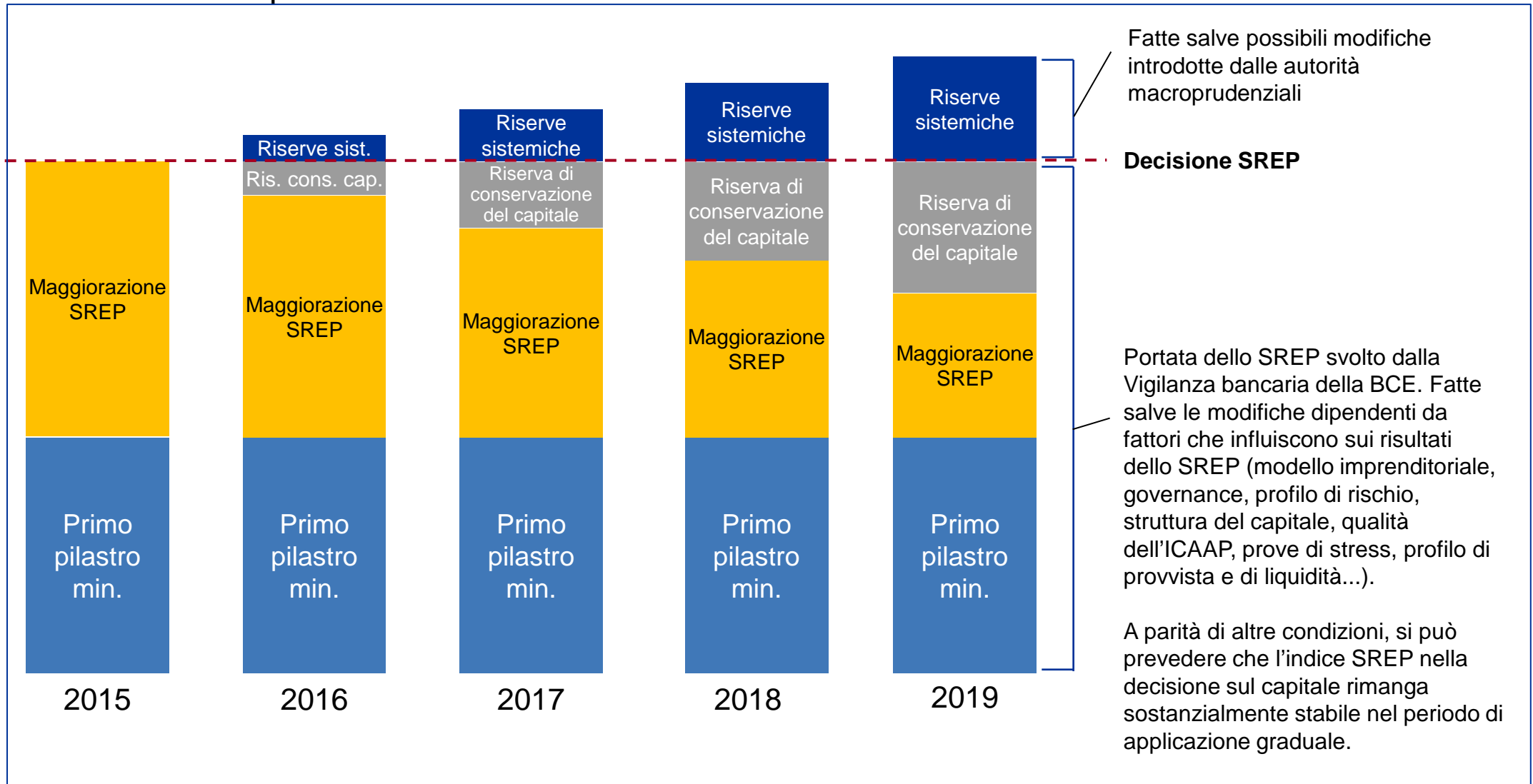
*Nota: al livello di disponibilità di CET1 è stato imposto un limite per motivi di leggibilità.*

- La media dei requisiti SREP per il CET1\* degli enti significativi è di circa il 9,9%
- La mediana dei requisiti SREP per il CET1\* degli enti significativi è di circa il 9,7%
- L'armonizzazione dei requisiti SREP per il CET1 è ottenuta nel quadro dello SREP 2015 con requisiti CET1 di secondo pilastro più coerenti e sensibili al rischio



\* *Escluse le riserve di capitale a fronte del rischio sistemico.*

A parità di condizioni, anche i requisiti di secondo pilastro fissati dalle decisioni SREP 2015 forniscono un'indicazione per il futuro: in particolare, la riserva di conservazione del capitale sarà introdotta con gradualità entro il 2019, con una conseguente riduzione di pari misura del requisito netto di secondo pilastro.



Esclude le riserve anticicliche e riduce per semplicità a una le tre diverse riserve a fronte di rischi sistemici.

## Il primo ciclo SREP si è svolto in modo efficiente e ha promosso condizioni di parità

### ➤ **Armonizzazione significativa**

- Utilizzo efficace del giudizio vincolato
- Maggiore correlazione tra il profilo di rischio degli enti e i requisiti patrimoniali

### ➤ **Nel 2016 la metodologia SREP sarà affinata in alcuni aspetti, ad esempio:**

- Valutazione del rischio di liquidità e di provvista
- Maggiore armonizzazione del quadro di riferimento per la valutazione dell'ICAAP
- Prove di stress 2016 in fase di preparazione

### ➤ **In avvenire la metodologia SREP continuerà a evolversi per monitorare adeguatamente le attività bancarie e i rischi in modo prospettico**

### Correlazione tra i punteggi e i requisiti patrimoniali

